

**LE FIGURE STEAM**

## Romano Prodi apre il festival della cultura tecnica

Prodi apre il Festival della cultura tecnica. Focus sulle diseguaglianze. Unioncamere: trovare figure steam è un problema strutturale.

a pagina **7 Nannetti**

# La cultura tecnica è «diseguale» Prodi e Lepore aprono il festival

## Zambianchi: scarseggia il personale con formazione Steam. Ancora poche le donne

«È ormai un problema strutturale delle imprese trovare personale con adeguata formazione Steam, in discipline scientifiche e tecnologiche. Le donne, in particolare, che affrontano questo percorso sono davvero poche: gli ostacoli iniziano a presentarsi già negli anni dell'istruzione inferiore». Questa, portata come esempio all'inaugurazione del Festival della cultura tecnica da Alberto Zambianchi di Unioncamere Emilia-Romagna, è solo una delle tante sfaccettature della disuguaglianza, che può essere anche sociale, economica, di genere, di accesso al mondo del lavoro e all'educazione, di alfabetizzazione digitale, di diritto alla casa.

Di tutte queste forme — e di altre ancora — si è cominciato a parlare da ieri al Festival della cultura tecnica, giunto alla decima edizione e inaugurato a Palazzo Re Enzo dal sindaco di Bologna, Mat-

teo Lepore, e dall'ex premier, Romano Prodi. Le disuguaglianze e le strategie con cui affrontarle saranno il filo rosso di tutta la kermesse, in programma fino a dicembre con oltre 240 eventi su tutto il territorio metropolitano; e proprio in virtù del tema e con la consapevolezza dell'importante contributo fornito dalla formazione scientifica, tecnica e dalla collaborazione di tutte le istituzioni cittadine nello sviluppo del territorio e delle nuove generazioni che la giornata di apertura è stata dedicata a Flavia Franzoni, scomparsa lo scorso 13 giugno dopo aver dedicato la vita a queste questioni e al welfare di comunità. «È un grande onore per me che abbiano dedicato questo appuntamento a mia moglie — è il ringraziamento di Prodi—. Sono qui ad ascoltare, perché le disuguaglianze sono il grande problema delle democrazie di oggi: se avessimo meno disu-

guaglianze avremmo più democrazia». E sul punto si è dimostrato d'accordo anche il primo cittadino: «Il mondo oggi è molto più disuguale di una volta, si è molto più soli» ed è per questo che la domanda da porsi è quella di come affrontare questi temi in ottica di collaborazione e di comunità. «Bologna è già molto dentro a una progettazione integrata — ha aggiunto — e per questo si sente incentivata a uscire per affrontare sfide globali» e proporre il proprio modello. Eppure ha dovuto riconoscere che all'aumento dell'attrattività della città corrisponde anche un aumento delle disuguaglianze: puntare sulla scuola e sulla sua collaborazione con le aziende sono due delle chiavi. Il Festival, ha aggiunto ancora Lepore, «può essere una grande occasione di orientamento per i ragazzi».

Il tema dell'orientamento l'ha toccato anche Zambian-

chi, sempre con riferimento alle materie Steam, sottolineando come — secondo dati della Fondazione Deloitte — le ragazze lamentino una carenza di punti di riferimento nella scelta dei percorsi di studio post diploma, affidandosi così «a consigli familiari, spesso viziati da pregiudizi». Il mismatch tra domanda e offerta di lavoro l'ha poi eviden-

ziata anche nel settore socio-sanitario dove, oltre a una carenza di competenze sempre più tecnologiche, sarebbe opportuno a suo avviso un lavoro di avvicinamento al settore a partire dai primi anni di scuola. Ma «qual è la differenza tra diversità e disuguaglianza — è la domanda finale che si è posto Stefano Versari, direttore dell'Ufficio scolasti-

co regionale —? E quando la diversità diviene disuguaglianza? Quando la diversità è il prodotto di differenze sistemiche e non individuali».

**Federica Nannetti**

**Prodi**  
Le disuguaglianze sono il grande problema delle democrazie di oggi. È un grande onore la dedica a mia moglie



A Palazzo Re Enzo Prodi e Lepore all'apertura del Festival della cultura tecnica (Foto Nucci/LaPresse)